

SEGNALATI DA

Corrado Augias

Marion artista di caffè concerto Annie Vivanti, Sellerio, pp. 159, euro 10. Fece scandalo questo romanzo al suo apparire nel 1891. Lei, attricetta, lui, il commendatore, un vecchio che l'adora, inerme davanti ai suoi capricci. Colpi l'immaginazione dei lettori il riferimento all'amore della Vivanti (anch'essa in gioventù artista di cabaret) per il «vate» Carducci. La vicenda conserva, incredibilmente, l'intero conturbante fascino.

Poesia e pubblico nella Grecia antica

Bruno Gentili, Feltrinelli, pp. 468, euro 15. In edizione aggiornata un saggio ormai classico del grande grecista Bruno Gentili. L'autore esamina quale sia stato il ruolo della poesia nella Grecia che va da Omero al V secolo. Quali erano i rapporti del poeta con il committente? E con il pubblico al quale i versi erano destinati? Gentili ci fa scoprire quale fosse la vera mentalità dell'uomo greco.

Quell'11 settembre di cinquecento anni fa

Silvia Ronchey svela il mistero della «Flagellazione» di Piero della Francesca, rappresentazione della caduta di Bisanzio

Ci voleva una storica bizantinista come Silvia Ronchey per sciogliere l'enigma di uno dei quadri più studiati del '400, la *Flagellazione* di Piero della Francesca, che racconta l'ultima rovinosa crociata per salvare Costantinopoli, caduta in mano ai turchi nel 1453. Il Cristo flagellato, secondo l'autrice, che ha dato un nome a tutti i personaggi, rappresenta Bisanzio, allora assediata dai mussulmani. A sinistra, il sultano turco assiste alla scena, mentre in Ponzio Pilato si cela l'imperatore bizantino Giovanni VIII Paleologo. Le tre figure sulla destra rappresentano i protagonisti di quel fallimento.

Un quadro incomprensibile per noi ma chiarissimo nel '400.



«Nella metà del '400 la realtà era evidente e lo è stata per tutto il Medioevo. Bisanzio era l'America, la cultura dominante, il paese forte e ricco, il punto di riferimento della civiltà, la potenza egemone. Nel momento in cui cade Costantinopoli, si scatena un'emozione paragonabile a quella dell'11 settembre».

E tutta quest'emozione e nel quadro è presente?

«Certo, e i contemporanei la capivano, ma poiché la storia è scritta dai vincitori, dopo il fallimento del tentativo di riprendersi Costantinopoli, se ne perde la memoria».

Si può dunque dire che la *Flagellazione* è il manifesto del mancato ricongiungimento tra Roma e Bisanzio?

«Sì, per questo il quadro ha un alone luttuoso. È un manifesto del pessimismo della ragione unito all'ottimismo della volontà. Il manifesto della paralisi umana di fronte alla storia».

L'enigma di Piero. L'ultimo bizantino e la crociata fantasma nella rivelazione di un grande quadro Silvia Ronchey, Rizzoli, pp. 540, euro 21

PER RAGAZZI

Il baby-Napoleone raccontato alla piccola Betsy

Lo spunto è storia. Napoleone, esiliato nel 1815 a Sant'Elena, fa amicizia con una tredicenne inglese, Betsy Balcombe. La storia viene oggi raccolta e raccontata, curiosamente, in due versioni molto diverse. In un kolossal hollywoodiano in lavorazione, l'imperatore

amerà Betsy (interpretata da Scarlett Johansson) di un amore tutt'altro che filiale.

In questo libro

di Ernesto Ferrero, il più noto biografo italiano di Napoleone (dal suo bestseller *N*, è stato tratto un altro film, di Paolo Virzì, sull'esilio all'Isola d'Elba), la relazione fra Bonaparte e Betsy è assolutamente casta e diventa il punto di partenza per un romanzo sulla formazione dell'imperatore. *Il giovane Napoleone* è appunto la storia dell'infanzia e dell'adolescenza di Bonaparte raccontata da lui stesso alla piccola amica. Gli anni in Corsica, i sorrisi e i rimproveri della madre, i fratelli e i loro giochi. Poi il primo «esilio», in collegio in Francia, e l'inizio di una nuova vita come giovane ufficiale. Il libro è un lungo dialogo fra Betsy e Boney (così la ragazzina chiamava Napoleone), il romanzo intimo, e istruttivo, di un adolescente tenace, scritto per i ragazzi di due secoli dopo.

(francesca marani)

Il giovane Napoleone Ernesto Ferrero Gallucci, pp. 94, euro 11

IL ROMANZO

La sinfonia che rivela un mondo segreto



«La musica è donna» Catturato dal *daimon* della musica, Jacopo si abbandona alla sua struttura arcaica per ritrovarvi l'archetipo, il mistero e la libertà.

Divenuto celebre, ritornerà nella sua sinfonia, *Il velo di Maya*, la propria concezione nell'inafferrabilità del reale. L'autore, cantore del Friuli, evoca un mondo legato alla magia e all'illusione, in cui la fortuna segue leggi inesplicabili. (m.l.s.)

Il velo di Maya

Carlo Sgorlon, Mondadori, pp. 317, euro 17,50

LA RACCOLTA

L'Italia vista da un'amaca



Da anni, tutti i santi giorni, Michele Serra accende il computer e scrive 20 righe per la rubrica «L'amaca» che tiene su *Repubblica*. L'amaca

è un posto intimo dove raccontare agli amici i propri pensieri; ironici, seri, comici, dissacranti, drammatici, comunque sempre in bilico tra umori differenti, ma con un occhio implacabile alle storture della politica e della cronaca.

Tutti i santi giorni

Michele Serra, Feltrinelli, pp. 167, euro 12

IL ROMANZO

Una generazione tra golpe e terrorismo



Il rimpianto percorre il bel romanzo di Bruno Arpaia, inseguendo con precisione chirurgica e inesausta passione la storia di un gruppo di ragazzi della provincia

di Napoli: dal 1973 del golpe cileno, con quello che fu per moltissimi il risveglio della coscienza politica, al calar del sipario sull'utopia, il sequestro Moro. Grazie a quegli anni l'attuale generazione ha imparato a pensarsi come un «noi». Per fortuna.

Il passato davanti a noi

Bruno Arpaia, Guanda, pp. 507, euro 17